



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI MEDICINA E SCIENZE DELL'INVECCHIAMENTO
SCUOLA DI MEDICINA E SCIENZE DELLA SALUTE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
ASSISTENZA SANITARIA
CLASSE L/SNT4 - Classe delle lauree nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione
Coorte 2024/2025

Art. 1

Oggetto e finalita' del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea IN ASSISTENZA SANITARIA nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle lauree nelle Professioni Sanitarie della Prevenzione (L/SNT4) come definita dal D.M. Istruzione Università e Ricerca del 19 febbraio 2009 e s.m.i..
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: 14/05/2024
 - ii. Commissione Paritetica: 16/05/2024
 - iii. Consiglio di Dipartimento: 20/05/2024
 - iv. Scuola di riferimento: 22/05/2024

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Assistente Sanitario

• Funzione in un contesto di lavoro

L'Assistente Sanitario svolge con responsabilità le funzioni proprie della professione secondo i principi ed i metodi della prevenzione, promozione ed educazione alla salute ai sensi del D.M. 7.01.1997, n. 69. In particolare, l'operatore deve essere dotato di competenze per: - lo svolgimento di attività di prevenzione, promozione ed educazione alla salute e all'utilizzo di metodi, tecniche e strumenti specifici; - individuare i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero per la persona, la famiglia e la collettività; - identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali; - individuare i fattori biologici e sociali di rischio; - progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; - collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; - concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto

concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; - intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; - attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia; - attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio; - partecipare ai programmi di terapia per la famiglia; - sorvegliare, per quanto di competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite; - controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; - relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative; - operare nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; - collaborare, per quanto di competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; - partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; - concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; - partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; - svolgere le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; - espletare attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; - agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; - contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; - lavorare in gruppo e integrarsi con le professioni sanitarie e sociali.

- **Competenze associate alla funzione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine tecnico, metodologico e strumentali finalizzandole all'esercizio della professione. In particolare, tra gli sbocchi professionali vanno considerate le strutture, sia pubbliche che private, dove si realizzano progetti di studio e ricerca sulla salute, interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, attività di promozione e di educazione alla salute, nonché attività di formazione per gli ambiti dell'educazione sanitaria o della formazione degli operatori sociali, scolastici e dei lavoratori. L'Assistente Sanitario può trovare impiego nei centri per l'educazione alla salute, negli Uffici Relazione con il Pubblico, negli uffici per la qualità delle aziende sanitarie, nelle direzioni sanitarie aziendali e negli uffici di tutela dei diritti dei cittadini, nonché nei Dipartimenti di Prevenzione, per le Cure Primarie, per le Attività Socio-Sanitarie Integrate, per le Dipendenze, per la Salute Mentale, Oncologico, Materno-Infantile, Consultori Familiari, ecc..

- **Sbocchi occupazionali**

Gli sbocchi occupazionali per i laureati in Assistenza Sanitaria sono nell'ambito delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale, nei servizi pubblici, privati e del no-profit.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Assistenti sanitari - (3.2.1.5.2)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Studi in Assistenza Sanitaria ha lo scopo di formare operatori con conoscenze scientifiche e tecniche necessarie a svolgere con responsabilità le funzioni proprie della professione di Assistente Sanitario secondo i principi e i metodi della prevenzione, promozione ed educazione alla salute ai sensi del D.M. 17.01.1997, n. 69.

Il Corso si pone l'obiettivo di far acquisire allo studente una cultura sanitario-sociale integrata, presupposto di base per l'apprendimento dei contenuti e metodi propri dell'intervento preventivo, educativo, di recupero e sostegno per la salute individuale e della collettività.

In particolare, i laureati dovranno essere dotati di competenze per:

- lo svolgimento di attività di prevenzione, promozione ed educazione alla salute e all'utilizzo di metodi, tecniche e strumenti specifici;
- individuare i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero per la persona, la famiglia e la collettività;
- identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali;
- individuare i fattori biologici e sociali di rischio;
- progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;
- concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;
- intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva;
- attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia;
- attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio;
- partecipare ai programmi di terapia per la famiglia;
- sorvegliare, per quanto di competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite;
- controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;
- relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative;
- operare nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;
- collaborare, per quanto di competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;
- partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti;
- concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;
- partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- svolgere le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
- espletare attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale;
- agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale;
- lavorare in gruppo e integrarsi con le professioni sanitarie e sociali.

PERCORSO FORMATIVO

Il primo anno è finalizzato a fornire conoscenze relative allo sviluppo somato-psichico della persona e allo studio della comunità per conoscere i fattori che incidono sulla produzione della salute individuale e comunitaria. Il percorso formativo, orientato allo studio della salute, colloca infatti la conoscenza dello sviluppo bio-psico-sociale dell'individuo in rapporto al contesto storico-culturale e sociale. Lo sviluppo di competenze di ordine metodologico e strumentale riguarda l'ambito della ricerca e dell'osservazione in campo sanitario, sociale e psicologico al fine di orientare all'identificazione dei bisogni di salute e alla metodologia di individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, prassi essenziale e preliminare all'impostazione dell'intervento preventivo, promozionale, educativo e di sostegno.

Nel secondo anno si affronta l'eziopatogenesi delle malattie infettive e mentali a maggiore rilevanza sanitario-sociale unitamente ad alcuni aspetti clinico-assistenziali ed ambientali che rivestono considerevole importanza ai fini gestionali e preventivi. Si approfondisce la nozione di rischio psico-fisico individuale e comunitario in rapporto al contesto ambientale e si acquisiscono conoscenze e abilità riguardanti metodi e strumenti operativi di carattere individuale e collettivo per realizzare interventi di prevenzione, di promozione e di educazione alla salute. Si approfondiscono, inoltre, le conoscenze riguardanti gli ambiti dell'intervento preventivo, educativo, promozionale e di recupero quali la famiglia, la scuola, il lavoro e la vita quotidiana, dove l'approccio metodologico diventa specifico per i singoli contesti.

Nel terzo anno si affronta l'eziopatogenesi delle malattie cronico - degenerative a maggiore impatto sanitario e sociale e si approfondiscono nozioni di medicina di urgenza. Si acquisiscono, inoltre, competenze per la tutela dei diritti dei cittadini, le relazioni con il pubblico e il processo di qualità delle prestazioni sanitarie. Infine, lo studio di aspetti manageriali e di economia sanitaria è finalizzato a far comprendere come possono essere gestite al meglio le risorse in ambito socio-sanitario in particolare per le aree della prevenzione e della promozione della salute.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

• Area Biomedica

◦ Conoscenza e comprensione

Il laureato in Assistenza Sanitaria a conclusione del percorso formativo deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione riferite a:

- fenomeni biologici,
- meccanismi metabolici delle principali classi di composti organici,
- nozioni della fisica utili a riconoscere condizioni ambientali di vita e di lavoro a rischio,
- organizzazione anatomica e fisiologica del corpo umano,
- sviluppo storico dell'antropologia e le principali teorie di riferimento,
- epidemiologia di base e i metodi di conduzione di studi epidemiologici,
- teorie e metodi della statistica sanitaria,
- organismi patogeni,
- basi della struttura e funzionamento del personal computer (PC) e delle modalità con cui produrre supporti didattici, relazioni, presentazioni e altro materiale utile per la professione su PC,
- meccanismi che regolano la risposta immunitaria e la proliferazione cellulare e conoscere le caratteristiche patologiche delle principali patologie endocrine e metaboliche,
- principi di genetica,
- Evidence Based Medicine e Evidence Based Prevention.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali ed esercitazioni. Le modalità di verifica sono il

colloquio orale e l'elaborato scritto.

◦ **Capacita' di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine tecnico, metodologico e strumentali finalizzandole all'esercizio della professione di Assistente Sanitario.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, l'insieme delle attività didattiche rivolte allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.). Altri strumenti fondamentali sono rappresentati dall'impiego dei mezzi informatici, dalla consultazione e/o costruzione e aggiornamento di banche di dati, dalla ricerca bibliografica, dall'utilizzo di testi finalizzati all'acquisizione del metodo per la preparazione della tesi.

• **Area Psico-pedagogica e Sociologica**

◦ **Conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria a conclusione del percorso formativo deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione riferite a:

- processo evolutivo psicologico dell'individuo dalla nascita alla vecchiaia,
- oggetto di studio della sociologia e le principali teorie e metodi di riferimento,
- problematiche comunitarie e dei processi culturali e comunicativi che influenzano la salute,
- modelli di salute nelle diverse realtà culturali,
- strumenti di rilevazione della ricerca sociale,
- psicopatologia generale, la conoscenza della clinica dei principali disturbi psichiatrici, l'acquisizione di alcune conoscenze sui trattamenti delle malattie psichiatriche, le teorie del funzionamento mentale, l'acquisizione dei principali elementi metodologico-clinici utilizzati in psicologia clinica, la rilevanza clinica della interazione tra mente e corpo: il rapporto tra personalità, stili di comportamento e malattie,
- costituzione, il funzionamento, il processo e la struttura di gruppo,
- dinamiche di gruppo e le tecniche di conduzione di gruppo finalizzate a sviluppare il processo di apprendimento,
- fondamenti teorici e metodologici della pedagogia,
- temi della didattica e della pedagogia speciale con approfondimento delle modalità di progettazione, gestione e valutazione degli ambienti di apprendimento con particolare attenzione alle persone portatrici di bisogni speciali,
- struttura e i processi che caratterizzano le relazioni nell'ambito familiare, quale luogo privilegiato di costruzione della salute individuale e comunitaria,
- teoria e la tecnica del lavoro dell'equipe nell'ambito della terapia della famiglia,
- processi di comunicazione e ascolto organizzativo.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali ed esercitazioni. Le modalità di verifica sono il colloquio orale e l'elaborato scritto.

◦ **Capacita' di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine Psico-pedagogico e Sociologico finalizzandole all'esercizio della professione

di Assistente Sanitario.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme delle attività didattiche rivolte allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), un'attività di laboratorio con esercitazioni di tipo pratico finalizzate all'acquisizione della capacità di progettazione, gestione e valutazione delle problematiche di salute individuali e comunitarie

- **Area Clinica**

- **Conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria a conclusione del percorso formativo deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione riferite a:

- principali disturbi alimentari,
- concetti della farmacologia generale e delle principali classi di farmaci (meccanismi d'azione, indicazioni terapeutiche, effetti collaterali),
- concetti fondamentali dello stato di malattia, delle cause di malattia e i meccanismi di risposta alle lesioni,
- inquadramento delle condizioni morbose acute interessanti la medicina d'urgenza: condizioni d'interesse internistico, chirurgico, rianimatorio, anche dal punto di vista dell'approccio infermieristico,
- prevenzione delle malattie cronico-degenerative e delle dipendenze nelle varie fasi della vita della persona,
- salute in età evolutiva, i principi di puericultura e le principali malattie pediatriche
- salute sessuale e riproduttiva della coppia,
- principi di ostetricia e ginecologia,
- principi di pediatria preventiva e sociale,
- principali patologie di interesse della neuropsichiatria infantile e strategie di prevenzione,
- patologie del processo di apprendimento.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali ed esercitazioni. Le modalità di verifica sono il colloquio orale e l'elaborato scritto.

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine clinico finalizzandole all'esercizio della professione di Assistente Sanitario. Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme delle attività didattiche rivolte allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), un'attività di laboratorio con esercitazioni di tipo pratico.

- **Area della Prevenzione e del Management Sanitario**

- **Conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria a conclusione del percorso formativo deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione riferite a:

- concetti di salute e malattia e di prevenzione,

- ambiente e territorio visti in relazione con la salute individuale e comunitaria,
- fondamenti scientifici della nutrizione e le nozioni di igiene degli alimenti,
- inquinamento atmosferico, intramurale, acustico, da campi elettromagnetici, del suolo, dell'acqua e della produzione, trattamento e smaltimento dei rifiuti,
- profilassi delle malattie infettive, strategie e metodologie di intervento per la tecnica vaccinale,
- principi di basi e le teorie della professione di Assistente Sanitario,
- promozione e educazione alla salute, sia in termini di conoscenze epistemologiche, sia in termini di metodologie didattiche utili per l'azione professionale,
- promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio negli ambienti di vita e di lavoro,
- strategie di intervento per la promozione della salute associate agli stili di vita nel bambino e nell'adulto,
- interventi preventivi nei confronti delle popolazioni migranti e dei viaggiatori internazionali,
- basi teoriche e metodologiche dell'educazione e della promozione della salute,
- progettazione, valutazione e verifica dell'intervento preventivo e promozionale,
- sicurezza in ambito familiare, scolastico e di lavoro,
- promozione della salute nella scuola,
- promozione della salute nel lavoro,
- raccordo interprofessionale e le tecniche di gestione dei gruppi di lavoro,
- lavoro di rete,
- processi culturali, comunicativi e massmediali e la loro influenza sui modelli di salute e gli stili di vita,
- tecniche di marketing sociale e della comunicazione,
- organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale,
- organizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private dedicate alla prevenzione e promozione della salute,
- management sanitario e sociale e i criteri organizzativi, economici, aziendali,
- organizzazione e la gestione delle strutture che erogano servizi socio-sanitari siano esse pubbliche o private,
- diritto pubblico, dai fondamentali costituzionali all'ordinamento ai poteri dello Stato, delle Regioni e delle Autonomie Locali, la tutela dei diritti dei cittadini,
- elementi di diritto della famiglia, della persona e della coppia,
- aspetti fondamentali della Medicina del Lavoro e della normativa di tutela della salute nei luoghi di lavoro, in particolare l'epidemiologia, la formazione e informazione e la raccolta di dati mediante strumenti di indagine,
- principi normativi di medicina legale e di deontologia,
- norme che regolano i rapporti di lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche e private,
- processo di qualità,
- elementi di organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari pubblici, privati e del no-profit,
- principi dell'analisi economica.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante le attività di base e caratterizzanti. La modalità didattica prevede lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e tirocini. Le modalità di verifica sono il colloquio orale e l'elaborato scritto.

◦ **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di organizzare in autonomia le conoscenze scientifiche di ordine tecnico, metodologico e strumentali finalizzandole all'esercizio della professione di Assistente Sanitario.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze

nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme delle attività didattiche rivolte allo studente (lezioni frontali, autoapprendimento, ecc.), un'attività di laboratorio e di tirocinio pratico.

Le verifiche (esami scritti, orali e relazioni) prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente deve dimostrare la padronanza di strumenti, metodologie e autonomia critica. Nelle attività di tirocinio la verifica avviene tramite la preparazione di una relazione da parte dello studente ed un colloquio orale.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

• Autonomia di giudizio

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve avere la capacità di raccogliere ed interpretare dati per l'area della promozione della salute, della prevenzione e dell'educazione alla salute e di riflettere sui principali temi sociali, scientifici ed etici ad essi connessi per arrivare alla formulazione di giudizi autonomi che tengano conto della complessità e della variabilità dei contesti. In particolare, il laureato deve esprimere autonomia di giudizio nell'identificazione dei bisogni di salute, nella individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, nella progettazione, attuazione e valutazione dei progetti di tipo educativo e nella individuazione delle priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero.

Il laureato deve possedere capacità di analisi, critica e senso di responsabilità nell'esercizio delle funzioni previste dal profilo professionale.

Egli deve dimostrare di sapere applicare i principi etici nella pratica professionale.

Deve essere in grado di riconoscere i propri limiti nell'esercizio della professione, attivare risorse di rete e di partecipare al lavoro in equipe multidisciplinare utile alla realizzazione di strategie di prevenzione.

L'autonomia di giudizio sarà verificata mediante le valutazioni da parte dei tutor addetti, mediante gli esami, le prove di tirocinio e attraverso la verifica legata all'esame finale.

• Abilità comunicative

Il laureato in Assistenza Sanitaria deve avere acquisito la capacità di:

- comunicare con gli utenti e i colleghi utilizzando un linguaggio appropriato;
- strutturare l'accoglienza della persona, della famiglia e di gruppi nei servizi;
- trasmettere informazioni e comunicazioni di tipo sanitario, psicologico e sociale adeguate al target di riferimento;
- stabilire relazioni corrette ed efficaci finalizzate ad ottenere elementi utili alla raccolta dell'anamnesi e alla realizzazione di ricerche di tipo epidemiologico e sanitario-sociale;
- relazionare e verbalizzare;
- individuare modalità comunicative adeguate ad ogni specifica situazione operativa;
- strutturare relazioni efficaci con finalità educative, di sostegno o promozionali con il singolo nelle diverse fasi della vita, con la famiglia e con la comunità;
- stabilire una comunicazione corretta nel contesto istituzionale per gli aspetti gerarchici e funzionali;
- strutturare un setting di colloquio per l'analisi della domanda e la valutazione dei bisogni di salute riguardante gli aspetti sia manifesti che latenti;
- parlare in pubblico impiegando efficaci modalità di coinvolgimento bidirezionale;
- sviluppare una comunicazione efficace all'interno dei gruppi di lavoro monoprofessionali e interdisciplinari facilitando la circolarità delle informazioni e il lavoro sul compito/progetto;
- promuovere il lavoro di rete dimostrando abilità nel costruire reti comunitarie;
- motivare i cittadini alle pratiche di prevenzione e promozione della salute all'interno della comunità;
- applicare le abilità comunicative del colloquio individuale e dell'utilizzo del dispositivo gruppale per la

promozione della salute sessuale, riproduttiva, socio-affettiva e di pianificazione familiare;

- applicare specifiche abilità relazionali per la partecipazione ai programmi di terapia della famiglia;
- esprimere abilità relazionali all'interno di setting problematici riferiti a difficoltà familiari, relazionali, di rischio infettivo o genetico, di rischio nel lavoro, ecc.
- esprimere abilità relazionali per la strutturazione di setting pedagogici e promozionali efficaci specifici per l'infanzia, l'età adulta, fasce problematiche della popolazione, immigrati, ecc.
- esprimere abilità relazionali per la gestione e conduzione dell'intervento preventivo comprese le condizioni di emergenza sanitaria;
- esprimere abilità relazionali nell'utilizzo di strumenti di verifica dei processi riguardanti la qualità delle prestazioni dei servizi sanitari;
- utilizzare tecniche di comunicazione e di marketing riferite alla prevenzione, promozione ed educazione alla salute;
- essere competente nell'ascolto per la tutela dei diritti del cittadino.

Le abilità comunicative saranno acquisite tramite gli insegnamenti teorici della psicologia, pedagogia, sociologia, metodologia della professione e mediante laboratori professionali e tirocinio.

L'apprendimento di competenze comportamentali saranno verificate dai tutor attraverso le attività didattiche, nel corso del tirocinio e nei laboratori e attraverso la valutazione finale.

• **Capacità di apprendimento**

Il laureato deve aver sviluppato capacità di apprendimento che gli consentano di continuare lo studio in modo autonomo nei campi di interesse specifico.

Poiché gli interventi di prevenzione e promozione della salute, che costituiscono uno dei principali campi di interesse per l'Assistente Sanitario, richiedono non solo conoscenze già acquisite ma anche la capacità di analizzare il singolo problema e di costruirsi un modello di intervento applicabile nelle specifiche situazioni, il laureato in Assistenza Sanitaria deve essere in grado di:

- cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze riguardanti la pratica professionale, selezionando criticamente le fonti;
- strutturare setting di apprendimento circolare;
- studiare in modo indipendente;
- apprendere nel gruppo di lavoro;
- aggiornare le conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche, anche attraverso l'utilizzo di banche dati e il reperimento di informazioni disponibili su internet, pur esaminandole in modo critico;
- raggiungere conoscenze e possedere competenze metodologiche sufficienti a far sì che possa proseguire in piena autonomia il percorso di studio e di crescita culturale (Laurea Magistrale, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari).

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, compenetrando le conoscenze acquisite nel corso di attività specifiche a quelle conseguite mediante lo studio personale, valutando il contributo critico dimostrato nel corso di attività seminariali e di tirocinio, nonché mediante la verifica della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Studi in Assistenza Sanitaria i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola Secondaria Superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il numero di studenti ammessi al primo anno di corso è determinato in base alla programmazione nazionale. L'esame di ammissione al Corso di Studi ha luogo secondo modalità definite dal Ministero dell' Istruzione, Università e Ricerca (M.I.U.R.) e consiste in quiz con risposta multipla e verte su argomenti di logica, cultura generale, biologia, chimica, matematica e fisica.

Modalità di ammissione

L'ammissione degli studenti al Corso di Studi avviene previo superamento di apposita prova sulla base delle disposizioni di decreti ministeriali relativi alle modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi universitari ad accesso programmato a livello nazionale.

Obblighi Formativi Aggiuntivi

Sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) per i candidati che siano al di sotto di una soglia di valutazione stabilita. Oltre ad avere una funzione selettiva per l'accesso al 1° anno di corso, il test di ingresso assolve anche l'obbligo (ai sensi del DM 270/04) di verificare la preparazione di base di tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta al corso di studi in Assistenza Sanitaria dell'Università 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara. Questa verifica viene effettuata allo scopo di rilevare eventuali carenze formative degli immatricolati e di organizzare le necessarie attività di recupero (aggiuntive rispetto alle attività della didattica ordinaria del Corso di Studi), così da garantire un supporto didattico agli studenti ai quali - in base alle carenze rilevate tramite test di ingresso/verifica delle conoscenze iniziali - vengono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

Ai fini della verifica delle conoscenze iniziali vengono considerate solo le risposte ai quesiti del test di ingresso relativi alle seguenti materie:

- Biologia
- Chimica
- Fisica e Matematica

Non vengono prese in considerazione le risposte ai quesiti relativi alla cultura generale e al ragionamento logico.

Come si determinano gli Obblighi Formativi Aggiuntivi

Negli ambiti disciplinari sopra elencati per i quali sono previste attività di recupero, allo studente che ha dato risposte corrette inferiori al 25% dei quesiti nelle singole materie, vengono attribuiti, dopo l'immatricolazione, OFA da assolvere obbligatoriamente entro il primo anno mediante le modalità stabilite dal Presidente del CdS e dai docenti delle discipline in oggetto.

Assolvere agli OFA entro il primo anno di corso è obbligatorio per poter accedere agli appelli dei corrispondenti esami ufficiali previsti dal Piano degli Studi.

Modalità per il recupero

Se necessario, il Corso di Studi attiva corsi di recupero - aggiuntivi rispetto alle lezioni dei corsi ordinari - in ciascuno degli ambiti disciplinari nei quali gli studenti hanno acquisito debiti formativi. A tale proposito, i docenti delle discipline oggetto degli OFA stabiliranno 1 o 2 ore settimanali, da dedicare al recupero. La frequenza al corso di recupero è obbligatoria. Gli studenti che frequentano i corsi di recupero non sono esonerati dall'obbligo di frequenza dei corsi ordinari. Il debito formativo si intende assolto con il superamento di un test di verifica che può essere sostenuto in date pubblicate sul sito del Corso di Studi: <http://www.med.unich.it/corsi-di-laurea/assistenza-sanitaria>

Qualora il debito non venisse assolto entro il primo anno di corso, l'iscrizione al secondo anno sarà consentita ma non si potranno sostenere i relativi esami previsti dal piano degli studi prima dell'assolvimento degli OFA attribuiti.

Art. 5 Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
TIROCINIO PRIMO ANNO	15	Attività formativa integrata			Annuale
· TIROCINIO PRIMO ANNO PRIMO SEMESTRE	8	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· TIROCINIO PRIMO ANNO SECONDO SEMESTRE	7	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
SCIENZE BIOLOGICHE E MORFOLOGICHE	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· ANATOMIA UMANA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/16	Primo Semestre
· BIOLOGIA APPLICATA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/13	Primo Semestre
· ISTOLOGIA	1	Modulo Generico	A - Base	BIO/17	Primo Semestre
SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· PSICOLOGIA GENERALE I	1	Modulo Generico	A - Base	M-PSI/01	Primo Semestre
· METODOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DEI SERVIZI SANITARI	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
SCIENZE EPIDEMIOLOGICHE, FISICHE, STATISTICHE ED INFORMATICHE	7	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· FISICA APPLICATA	1	Modulo Generico	A - Base	FIS/07	Primo Semestre
· INFORMATICA	1	Modulo Generico	A - Base	INF/01	Primo Semestre
· STATISTICA MEDICA	3	Modulo Generico	A - Base	MED/01	Primo Semestre
· EPIDEMIOLOGIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Primo Semestre
SCIENZE PSICO-PEDAGOGICHE	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· PSICOLOGIA GENERALE II	1	Modulo Generico	A - Base	M-PSI/01	Primo Semestre
· METODOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE PSICO-PEDAGOGICHE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre

· PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PED/01	Primo Semestre
· PSICOLOGIA CLINICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PSI/08	Primo Semestre
· PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA EDUCAZIONALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PSI/04	Primo Semestre
ADE PRIMO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
INGLESE SCIENTIFICO	2	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	NN	Secondo Semestre
LABORATORIO PROFESSIONALE	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
SEMINARI	2	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
PROMOZIONE DELLA SALUTE	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· DIETETICA APPLICATA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/49	Secondo Semestre
· MEDICINA PREVENTIVA I	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· MEDICINA PREVENTIVA II	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· METODOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
SCIENZE BIOMEDICHE APPLICATE	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· IMMUNOLOGIA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/04	Secondo Semestre
· MICROBIOLOGIA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/07	Secondo Semestre
· PATOLOGIA GENERALE	1	Modulo Generico	A - Base	MED/04	Secondo Semestre
· METODOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE BIOMEDICHE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
SCIENZE BIOMEDICHE E FISIOLOGICHE	6	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· BIOCHIMICA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/10	Secondo Semestre
· CHIMICA GENERALE	1	Modulo Generico	A - Base	CHIM/03	Secondo Semestre
· FISIOLOGIA UMANA	3	Modulo Generico	A - Base	BIO/09	Secondo Semestre
2 ANNO					
TIROCINIO SECONDO ANNO	21	Attività formativa integrata			Annuale
· TIROCINIO SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	12	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· TIROCINIO SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	9	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
MEDICINA GENERALE E FARMACOLOGIA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· CHIRURGIA GENERALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/18	Primo Semestre
· DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/36	Primo Semestre

· FARMACOLOGIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	BIO/14	Primo Semestre
· MEDICINA INTERNA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/09	Primo Semestre
· ONCOLOGIA MEDICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/06	Primo Semestre
SCIENZE AMBIENTALI E DEL TERRITORIO	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· IGIENE DELL'AMBIENTE	1	Modulo Generico	A - Base	MED/42	Primo Semestre
· SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	1	Modulo Generico	A - Base	SPS/10	Primo Semestre
· METOD. DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE AMBIENTALI E DEL TERRITORIO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· PSICOLOGIA SOCIALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PSI/05	Primo Semestre
· ENDOCRINOLOGIA	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	MED/13	Primo Semestre
SCIENZE PREVENZIONE MAT ERNO-INFANTILE	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· GENETICA MEDICA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/03	Primo Semestre
· METOD. DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE DELLA PREVENZIONE MATERNO-INFANTILE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/39	Primo Semestre
· PEDIATRIA GENERALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/38	Primo Semestre
· GINECOLOGIA E OSTETRICIA	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	MED/40	Primo Semestre
ADE SECONDO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
LABORATORIO PROFESSIONALE SECONDO ANNO	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
SEMINARI SECONDO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Secondo Semestre
MEDICINA DELLE COMUNITA'	8	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PED/03	Secondo Semestre
· MEDICINA DI COMUNITÀ	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· METOD. DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLA MEDICINA DELLE COMUNITÀ	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
· PSICOLOGIA GENERALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PSI/01	Secondo Semestre
· SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/48	Secondo Semestre
· SOCIOLOGIA GENERALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SPS/07	Secondo Semestre
· TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SPS/08	Secondo Semestre

· PSICHIATRIA	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	MED/25	Secondo Semestre
SCIENZE PREVENZIONE RISCHI INFETTIVI	8	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· EPIDEMIOLOGIA E PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· MALATTIE INFETTIVE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/17	Secondo Semestre
· METOD. DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE DELLA PREVENZIONE RISCHI INFETTIVI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
· SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
3 ANNO					
TIROCINIO TERZO ANNO	24	Attività formativa integrata			Annuale
· TIROCINIO TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	13	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· TIROCINIO TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	11	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
ADE TERZO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
LABORATORIO PROFESSIONALE TERZO ANNO	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
SEMINARI TERZO ANNO	2	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
DIRITTO PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE SANITARIA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· DIRITTO SANITARIO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	IUS/09	Primo Semestre
· ECONOMIA SANITARIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SECS-P/06	Primo Semestre
· METODOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DEL DIRITTO PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE SANITARIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
· ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SECS-P/10	Primo Semestre
· ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE SANITARIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Primo Semestre
SCIENZE DELLA PREVENZIONE MALATTIE CRONIC O-DEGENERATIVE	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· GASTROENTEROLOGIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/12	Primo Semestre
· MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/11	Primo Semestre
· MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/34	Primo Semestre
· MEDICINA INTERNA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/09	Primo Semestre

· METODOLOGIA DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SANITARIO NELL'AMBITO DELLE SCIENZE DELLA PREVENZIONE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Primo Semestre
PROVA FINALE	7	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	Secondo Semestre
MEDICINA D'URGENZA	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· CHIRURGIA D'URGENZA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/18	Secondo Semestre
· MEDICINA D'URGENZA	1	Modulo Generico	A - Base	MED/09	Secondo Semestre
· RIANIMAZIONE	1	Modulo Generico	A - Base	MED/41	Secondo Semestre
· SCIENZE INFERMIERISTICHE II	1	Modulo Generico	A - Base	MED/45	Secondo Semestre
· SCIENZE INFERMIERISTICHE I	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/45	Secondo Semestre
MEDICINA SOCIALE	7	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· MEDICINA DEL LAVORO I	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Secondo Semestre
· MEDICINA DEL LAVORO II	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/44	Secondo Semestre
· MEDICINA LEGALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/43	Secondo Semestre
· METODOLOGIA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DELL'ASSISTENTE SANITARIO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/50	Secondo Semestre
· SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	ING-INF/05	Secondo Semestre

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

1. Il CdS ha durata triennale ed è basato su attività formative appartenenti alle seguenti tipologie: di base (A), caratterizzanti (B), affini o integrative (C), altre (a scelta dello studente, per la prova finale e la lingua straniera ed ulteriori attività formative). L'offerta didattica programmata è riportata nell'articolo 5 del presente regolamento.
2. All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:
 - a. Lezione ex-cathedra: Si definisce "Lezione ex-cathedra" (d'ora in poi "Lezione") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studi, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.
 - b. Seminario: Il "Seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione ex-cathedra ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere inter-universitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.
 - c. Didattica Tutoriale: Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della

professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc. Per ogni occasione di attività tutoriale il CCS definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede d'esame. Il CCS nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti, nel documento di programmazione didattica, secondo le modalità di legge vigenti.

- d. Attività Didattiche Elettive – ADE (a scelta dello studente): Il CCS, su proposta dei Docenti, organizza l'offerta di attività didattiche elettive, sulla quale lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o in reparti Clinici.
- i. Tipologia delle ADE: Le ADE possono essere articolate in Lezioni ex-cathedra, Seminari, Corsi Monografici, Corsi interattivi a piccoli gruppi (allo scopo di facilitare una migliore interazione docente- studente), partecipazione certificata a Convegni e/o Congressi (previa autorizzazione della Presidenza del CdS).
 - ii. Scelta dell'ADE da parte degli studenti: Ogni Studente sceglie autonomamente le ADE tra le offerte didattiche. Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con le altre forme di attività.
 - iii. Certificazione e valutazione delle ADE: Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività. Per ogni attività didattica elettiva istituita, il CCS nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. Le ADE svolte, con i relativi crediti e la valutazione, sono certificate a cura del Docente responsabile. Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato prima dell'inizio dell'A.A., o in ogni caso di ciascun periodo didattico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie. La didattica elettiva costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle lezioni. La valutazione delle singole attività didattiche elettive svolte dallo Studente concorrono alla formulazione di un unico voto finale che verrà attribuito al raggiungimento dei 6 crediti previsti dall'ordinamento e verbalizzato al 3° anno. La frequenza alle ADE è obbligatoria per il raggiungimento dei CFU previsti dall'Ordinamento e può essere valutata anche ai fini dell'assegnazione della tesi.
 - iv. Attività formative professionalizzanti: Durante il corso lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture didattico-assistenziali identificate dal CCS e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU. Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore. Le funzioni didattiche del Tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento. Il Direttore della didattica professionalizzante propone ogni anno al CCS la nomina dei tutori professionali e ne coordina le attività. La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CCS, ed è espressa in trentesimi. Il voto finale dell'attività di tirocinio sarà certificato, alla fine di ciascun anno di corso, dal Direttore della didattica professionalizzante che calcolerà la media aritmetica dei voti delle attività di tirocinio, organizzate per aree omogenee, di norma di durata semestrale, espresse dai tutori delle singole aree omogenee in un unico voto cumulativo.

3. Verifica dell'apprendimento

- a. Sono ammessi all'esame gli studenti che abbiano assolto l'obbligo di frequenza.
- b. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni di corso.
- c. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.
- d. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati; le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.
- e. Per il superamento dell'esame, è necessario acquisire una valutazione positiva in ciascun modulo: la valutazione negativa di un singolo modulo impedisce il superamento dell'esame dell'insegnamento.
- f. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
- g. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, determinato sulla base della data e dell'ora della prenotazione telematica, il docente ha l'obbligo di tenere in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
- h. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a diciotto trentesimi. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia trenta.
- i. È assicurata la pubblicità delle prove d'esame ed è pubblica la comunicazione dell'esito finale della prova e la sua valutazione. Fermo restando il giudizio della Commissione, lo studente ha diritto di conoscere i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della stessa. In caso di prova scritta, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata della stessa; gli esiti vengono pubblicati e lo studente ha la possibilità di rifiutare esplicitamente il voto, nei tempi e con le modalità previsti dal docente; lo studente ha diritto di prendere visione della propria prova prima della verbalizzazione. In caso di esami finali orali, il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale.
- j. Il Presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile della verbalizzazione.
- k. La verbalizzazione delle prove di profitto deve avvenire entro la stessa sessione di svolgimento ed è effettuata con strumenti di verbalizzazione telematica e il verbale deve essere firmato dal solo Presidente della Commissione esaminatrice.
- l. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. La sessione si considera conclusa quando tutti gli studenti iscritti hanno sostenuto l'esame.
- m. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.
- n. Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: **I** sessione nel mese febbraio, **II** sessione nei mesi giugno-luglio, **III** sessione nel mese di settembre.
- o. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica della Scuola. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Per ogni insegnamento il numero degli appelli deve essere di almeno sei per A.A. distribuiti in non meno di quattro nelle prime due sessioni di esame e non meno di due nella terza. Per gli studenti ripetenti e fuori corso il CCS può identificare ulteriori sessioni d'esame senza che la didattica subisca interruzioni.
- p. Le date degli appelli d'esame devono essere fissate dai docenti, tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, avendo cura di evitare le sovrapposizioni di date per corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso e comunque consentendo allo studente di poter svolgere le prove di esame in giorni diversi del medesimo appello.

- q. Gli esami devono avere inizio alla data fissata. Eventuali spostamenti, per giustificati motivi, devono essere comunicati con la massima tempestività agli studenti, dandone notizia, con le relative motivazioni, al Presidente del Corso di Studio. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
- r. Gli esami sostenuti nel periodo dal primo ottobre al ventotto febbraio dell'anno accademico successivo sono pertinenti all'A.A. precedente e non richiedono iscrizione.
- s. La Commissione di esame è costituita da almeno due docenti ed è presieduta dal professore titolare o affidatario del corso o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da un altro docente titolare o affidatario di insegnamento.
- t. I componenti diversi dal Presidente possono essere altri professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, o anche cultori della materia che possono far parte delle Commissioni d'esame, in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente.
- u. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame: a) prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi); b) prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali).
- v. Il calendario degli esami è pubblicato sul sito Web del Corso di Studi: <http://www.med.unich.it/corsi-dilaurea/assistenza-sanitaria>

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

1. Gli studi compiuti presso Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera del CCS, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università
2. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Studio in Assistenza Sanitaria di paesi extracomunitari, il CCS affida alla Commissione didattica l'incarico di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine.
3. Sentito il parere della Commissione, il CCS riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.
4. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al CSAS da altro Corso di Studio della stessa o di altra Università, previo superamento del concorso di ammissione, possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS.
5. Dopo avere deliberato il riconoscimento dei crediti, il CCS dispone per l'iscrizione regolare dello studente.
6. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCS.
7. Affinché la Commissione possa individuare gli obiettivi didattici comuni già conseguiti, gli studenti, congiuntamente alla domanda di convalida e/o dispensa di esami, devono presentare il programma di ciascun esame sostenuto, firmato dal Docente titolare dell'insegnamento nel Corso di Laurea di provenienza.
8. Il numero massimo di crediti formativi riconoscibili per conoscenze ed abilità professionali pregresse certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia non potrà essere superiore a 12 CFU.

Riconoscimento della laurea conseguita presso università estere

1. La Laurea in Assistenza Sanitaria conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione Europea saranno riconosciute, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità. Ove non esistano accordi tra Stati, in base al cambiamento disposto dagli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento il CCS:
 - a. accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità delle Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
 - b. esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine;
 - c. indirizza lo studente ad acquisire i crediti per la prova finale che dovrà essere necessariamente sostenuta. Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCS dispone l'iscrizione a uno dei tre anni di corso.
2. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è, comunque, condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCS. Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni della normativa vigente.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato almeno il 70% dell'attività didattica formale, completato il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio.

- a. Gli studenti che sono in difetto di attività formative da frequentare per il passaggio all'anno di corso successivo e gli studenti che non assolvano agli obblighi formativi aggiuntivi di cui all'art. 4 del presente Regolamento entro la data stabilita dagli Organi del CdS e comunque entro il primo anno di corso sono considerati "ripetenti".
- b. Gli studenti che, pur avendo completato i 3 anni di corso previsti dall'ordinamento didattico, frequentando regolarmente gli insegnamenti previsti per conseguire il titolo finale, non hanno superato i relativi esami e le verifiche di profitto e non hanno completato l'acquisizione dei relativi CFU sono considerati "fuori corso".

Per sostenere l'esame del CI:

Scienze Biomediche e Fisiologiche

Scienze Biomediche applicate

occorre avere superato l'esame del CI:

Scienze Biologiche e Morfologiche

Scienze Biomediche e Fisiologiche

Inoltre, eventuali ulteriori propedeuticità potranno essere definite e consigliate dal competente CCS.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della Prova Finale

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver superato con esito positivo tutti gli esami previsti dall'Ordinamento Didattico del Corso di Studi compresi quelli relativi alle attività professionalizzanti e di tirocinio e avere acquisito i crediti relativi.

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione.

La prova finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

La prova finale è organizzata, con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando così come espresse dai Descrittori di Dublino e dai RAD di ciascun Corso di Studio (CdS). In accordo al Processo di Bologna e ai successivi documenti di armonizzazione dei percorsi formativi Europei, sono oggetto di valutazione nella prova finale i seguenti ambiti:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate – Applying knowledge and understanding,
- Autonomia di giudizio – Making judgements,
- Abilità comunicative – Communication skills,
- Capacità di apprendere – Learning skills,

che corrispondono rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino.

Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. la redazione di un elaborato scritto e sua dissertazione.

Le prove di norma si svolgono in due giornate distinte.

La prova finale si svolge, ai sensi dell'art. 7 del D.I. 19 febbraio 2009, in due sessioni definite: la prima, di norma, nel periodo ottobre/novembre e la seconda in marzo/aprile. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La prova pratica consiste in un elaborato scritto con domande aperte su casi a cui sono dedicati 90 minuti.

E' finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste del profilo professionale. In tale prova sono valutate le competenze di cui ai Descrittori di Dublino n. 2, 3 e 4 riportati di seguito:

2. Conoscenza e capacità di comprensione applicate – Applying knowledge and understanding,

3. Autonomia di giudizio – Making judgements,
4. Abilità comunicative – Communication skills.

e, in particolare, la capacità di individuare problemi, assumere decisioni, individuare priorità su singoli pazienti, gruppi di pazienti o processi lavorativi; progettare e decidere interventi sulla base delle evidenze disponibili e delle condizioni organizzative date; agire in sicurezza, considerare nel proprio agire le dimensioni etiche, deontologiche e legali; dimostrare orientamento alla pratica interprofessionale, ed alla valutazione dei rischi e degli effetti sui pazienti.

La valutazione degli elaborati scritti avviene in anonimo e le votazioni vengono espresse in trentesimi che poi verranno convertite in un punteggio secondo i seguenti parametri:

- da 18/30 a 21/30: punti 1
- da 22/30 a 24/30: punti 2
- da 25/30 a 27/30: punti 3
- da 28/30 a 30/30: punti 4
- 30/30 e lode: punti 5.

Al termine di questa procedura viene attribuita l'identità del candidato al rispettivo compito.

La tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso. Scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca, che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale.

Di norma lo studente avrà la supervisione di un docente del CdS, detto Relatore, e di eventuali Correlatori, anche esterni al CdS.

Il voto di Laurea è espresso in centodecimi ed è determinato dai seguenti parametri:

- a. la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi;
- b. il punteggio conseguito nello svolgimento della prova pratica, massimo 5 punti in base alla valutazione collegiale;
- c. i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari fino ad un massimo di 7 (in relazione al valore della tesi, alla chiarezza ed efficacia espositiva del candidato ed alla qualità delle diapositive presentate).

Il voto complessivo, determinato dall'unione dei punteggi previsti dai punti sopraelencati viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale > 110.

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCS e comprende almeno 2 membri designati dall'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (TSRM-PSTRP). Le Rappresentanze Professionali che fanno parte della Commissione devono essere dello stesso profilo, in servizio attivo e non devono ricoprire il ruolo di Docenti o Tutor Didattici universitari nello stesso CdS al fine di assicurare una funzione di controllo esterna e indipendente della qualità e pertinenza della preparazione professionale degli studenti. La composizione della Commissione non può variare nel corso dei lavori dei due momenti di valutazione, a meno di modifiche del predetto provvedimento rettorale.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

1. Sono organi del Corso di Studi: il Consiglio di Corso di Studi (CCS), il Presidente, il Direttore della didattica professionalizzante .
2. Il CCS è costituito dal Presidente, dai docenti affidatari degli insegnamenti, dal Direttore della didattica professionalizzante, da una rappresentanza dei tutor e da una rappresentanza degli studenti.
3. I tutor sono rappresentati nella misura di almeno uno per ogni anno di corso.
4. Gli studenti sono rappresentati nella misura di due eletti secondo le modalità stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo.
5. Al CCS competono i compiti attribuiti dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Consiglio di Dipartimento e dalla Scuola nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica.

In particolare, il CCS:

- a. propone la periodica revisione dell'Ordinamento e del Regolamento del CdS;
- b. dà indicazioni e fa proposte in merito alla programmazione delle attività formative, agli insegnamenti da attivare annualmente ed alle relative coperture;
- c. provvede al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro Corso di Studi, nonché all'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente;
- d. decide in merito al riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università, anche estera, e sulla richiesta di abbreviazione degli studi;
- e. decide in merito ai passaggi di corso dal vecchio al nuovo Ordinamento;
- f. esamina e approva i piani di studio individuali, verificandone la conformità ai vincoli previsti dai Decreti ministeriali relativi alla classe di appartenenza e dall'Ordinamento del CdS;
- g. decide in merito alle carriere degli studenti degli Ordinamenti didattici previgenti;
- h. concede le autorizzazioni allo svolgimento di attività formative all'estero, nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale e può raccomandarne la durata ottimale, in relazione all'organizzazione del CdS;
- i. autorizza il congelamento della carriera accademica per il tempo in cui gli studenti frequentano altri corsi presso la medesima Università o altri Atenei, anche stranieri;
- j. provvede al riconoscimento degli studi svolti all'estero;
- k. approva che l'attività didattica sia svolta, al pari di quella di tirocinio, presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni;
- l. consente, con delibera motivata, che gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, prevedano un numero di CFU inferiore a sei;
- m. assume determinazioni in merito agli esami ed alle altre verifiche di profitto, nonché alla possibilità che la prova finale di laurea, al pari dell'elaborato scritto e della tesi, possano svolgersi in lingua straniera;
- n. assume determinazioni in merito ai tirocini formativi o alle modalità equipollenti di conseguimento di CFU legati all'acquisizione di competenze tecnico-professionali durante il CdS, anche d'intesa con referenti esterni del mondo professionale;
- o. concede il passaggio dello studente da un regime di impegno negli studi universitari all'altro, tenendo conto della carriera svolta e degli anni di iscrizione;
- p. approva la guida didattica, curata annualmente dalle Strutture didattiche competenti;
- q. compila la Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS) entro i termini stabiliti, ai fini dell'accREDITAMENTO del CdS, ai sensi della normativa vigente;
- r. redige e delibera annualmente il Rapporto Annuale di Riesame entro i termini stabiliti, ai fini dell'accREDITAMENTO del CdS ai sensi della normativa vigente;
- s. organizza periodicamente iniziative di aggiornamento pedagogiche per i docenti per ogni livello.

6. Il Presidente del Corso di Studi è eletto dal CCS tra i professori di ruolo facenti parte del Consiglio È

nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni. L'incarico può essere rinnovato.

7. Il Presidente:

- a. convoca e presiede il CCS;
- b. sovrintende alle attività del corso;
- c. può nominare un Vice Presidente

8. Il Direttore della didattica professionalizzante è nominato ogni 3 anni dal CCS su proposta motivata del Presidente del CdS. Viene scelto tra i docenti, a qualsiasi titolo, del settore scientifico-disciplinare del profilo professionale specifico, in possesso del massimo livello di formazione tecnica e di una documentata esperienza in campo formativo specifico.

9. Il Direttore della didattica professionalizzante:

- a. applica le disposizioni del CCS e del Presidente, riguardo agli insegnamenti teorici ed ai tirocini, alle loro integrazioni e alle funzioni inerenti di ordine organizzativo e gestionale;
- b. individua e propone al Presidente del corso i nominativi dei tutor e ne supervisiona le attività.

Il CdS si avvale, inoltre, di gruppi di lavoro che si occupano di specifici aspetti didattico-organizzativi del CdS quali:

Gruppo di Assicurazione della Qualità, o Gruppo del Riesame: coordinato dal Presidente del CdS, è composto da docenti del CdS e da un Rappresentante degli Studenti. Ha il compito di verificare il progetto formativo, lo svolgimento e la verifica delle attività formative, valutarne l'efficacia e proporre e realizzare azioni correttive, monitorandone l'andamento attraverso un'analisi dei risultati. Ha come compito istitutivo di attuare, in accordo con il Responsabile AQ del Dipartimento e in concerto con il Presidio di Qualità, la politica della qualità di Ateneo.

Commissione Curriculum: presieduta dal Presidente del CdS, è costituita da docenti del CdS. Ha il compito di attuare tutte le procedure per il riconoscimento degli studi pregressi (convalida esami), valutando, in accordo con i docenti di ciascun C.I., i percorsi formativi universitari degli studenti che chiedono il nulla osta al trasferimento, di coloro che chiedono le abbreviazioni di corso e di coloro che chiedono il riconoscimento di Laurea conseguita all'estero (equipollenza).

Comitato di Indirizzo. Al fine di sviluppare maggiori sinergie con il mondo del lavoro e il territorio, è stato istituito un Comitato di Indirizzo composto dai portatori di interesse interni ed esterni. Le parti sociali sono rappresentate da enti pubblici o privati nel settore sanitario, l'ordine professionale e qualsiasi realtà organizzata presente nel territorio che il CdS ritenga utile coinvolgere. Il Comitato di indirizzo è coordinato dal Presidente del CdS e ha il compito di facilitare e promuovere i rapporti tra il Corso di Studi e il contesto sanitario pubblico e privato, monitorando e modulando il percorso formativo, riprogettando l'offerta formativa e i suoi obiettivi specifici alla luce delle esigenze del mondo del lavoro in ambito sanitario, monitorando l'adeguamento dell'offerta formativa sulla base delle indicazioni e valutando l'efficacia degli esiti occupazionali.

Art. 11

Figure Deputate all'attività Didattica e di Tirocinio

Tutor di tirocinio.

1. Le attività di tutorato, disciplinate dal CCS, sono riservate al personale dello specifico profilo professionale. I tutor sono scelti presso tutte le strutture sanitarie o strutture accreditate attraverso apposite

convenzioni con la Scuola di Medicina e Scienze della Salute.

2. La funzione di tutorato richiede l'espletamento delle seguenti attività:

- a. collaborare alla definizione di percorsi di insegnamento e apprendimento in ambito tecnico e pratico, in riferimento agli obiettivi dell'anno di Corso;
- b. attuare interventi formativi nell'ambito dell'insegnamento tecnico-pratico nelle sedi di tirocinio;
- c. definire percorsi individualizzati di apprendimento o miglioramento della performance laddove si rilevi uno scarto tra obiettivi e risultati conseguiti;
- d. contribuire alla valutazione delle esperienze di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

3. Il tutor svolge la sua attività al servizio della struttura formativa ed è coadiuvato nelle attività cliniche da soggetti qualificati operanti nei servizi e preparati nella guida degli studenti in tirocinio.

4. I tutor sono nominati annualmente dal Presidente del CCS su indicazione del Direttore della didattica professionalizzante e approvazione del CCS.

Coordinatore di insegnamento

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studio che prevedono più moduli, afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore di Insegnamento, designato dal CCS, sulla base dei seguenti criteri:

1. ove presente un Docente Universitario, il coordinamento dell'insegnamento viene assegnato al Docente Universitario secondo la gerarchia e l'eventuale disponibilità;
2. in assenza di Docenti Universitari, il coordinamento dell'insegnamento viene affidato al Docente dipendente delle Aziende sanitarie convenzionate con maggiore anzianità nell'insegnamento della disciplina;
3. a parità di anzianità di docenza nella disciplina, il coordinamento dell'insegnamento viene affidato al Docente cronologicamente più anziano;
4. in assenza di Docenti Universitari e di Enti convenzionati, viene nominato un Docente a contratto.

Il Coordinatore di insegnamento rappresenta la figura di riferimento per i Docenti e gli Studenti. Funzioni del Coordinatore dell'insegnamento:

- a. presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- b. provvedere a nominare un suo sostituto, scelto tra i Docenti dell'insegnamento, in caso di assenza alla seduta di esame;
- c. coordinare le attività didattiche programmate per il proprio insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste nel corso stesso, anche sezioni di corso, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCS;
- d. proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- e. proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati delle diverse discipline previste per il proprio insegnamento;
- f. gestire il Syllabus di U-GOV (portale della programmazione didattica d'Ateneo) per la parte di competenza.

Docenti

Per gli insegnamenti previsti dal piano di studio afferenti a settori scientifico-disciplinari diversi, viene nominato un Docente titolare dell'insegnamento che rientra in una delle seguenti tipologie:

1. Docente Universitario (professori o ricercatori);
2. Docente dipendente di Aziende Sanitarie Locali convenzionate;
3. Docente a contratto.

I professori e i ricercatori vengono nominati e adempiono ai compiti didattici loro attribuiti, secondo le rispettive norme di stato giuridico, le disposizioni contenute nell'art. 6, commi 2, 3 e 4, della L. n. 240 del 2010, e nel Regolamento Didattico di Ateneo. Per gli insegnamenti non coperti da docenti universitari il CCS ne propone l'affidamento a bando al Dipartimento di afferenza del CdS secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di conferimento di incarichi di insegnamento. L'impegno didattico dei docenti è comprensivo:

- delle ore di lezione e dell'eventuale didattica integrativa e tutoriale dell'insegnamento;
- della partecipazione alle Commissioni d'esame per la valutazione del profitto degli studenti, per le sessioni e gli appelli previsti dal calendario didattico dell'A.A.;
- della partecipazione alle attività del CCS ed a eventuali riunioni;
- della partecipazione ad eventuali Commissioni didattiche delle quali il docente risulta membro.

Va assicurato il ricevimento degli studenti nel corso dell'intero A.A.. Il docente titolare del modulo didattico (disciplina) è responsabile della corretta applicazione delle procedure di verifica degli obblighi di frequenza dello studente ed è tenuto a documentare, negli appositi registri, l'attività didattica svolta.

Cultori della materia

Il Consiglio della Scuola, su proposta del docente titolare di insegnamento approvata dal CCS, può nominare cultori della materia, in possesso di laurea attinente e riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica. Il cultore della materia collabora con il docente titolare del corso attraverso:

1. il contributo allo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari relativi a particolari argomenti o specifici approfondimenti dell'insegnamento stesso;
2. la partecipazione alla Commissione d'esame.

Commissioni Didattiche

1. Il CCS può dotarsi di Commissioni Didattiche (CD) temporanee o permanenti. La loro tipologia (per l'elaborazione del regolamento, programmazione delle attività opzionali, elaborazione delle modalità di svolgimento dell'esame finale, monitoraggio della qualità dei processi formativi, formazione pedagogica dei docenti, valutazione dei CFU precedentemente acquisiti, verifica dell'obsolescenza dei CFU,), composizione, modalità di nomina e di funzionamento sono definite dal CCS, nel rispetto delle competenze del Consiglio della Scuola.
2. Le Commissioni Didattiche sono, generalmente, presiedute dal Presidente del CCS. Sono membri di diritto delle CD i Coordinatori di insegnamento.
3. Le funzioni svolte dai componenti le Commissioni Didattiche sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

Art. 12

Crediti formativi

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).
2. Il CSAS prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).
3. A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di impegno complessivo per studente
4. Nel carico standard corrispondente ad un credito possono rientrare:
 - almeno sei ore e non più di dodici dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle venticinque ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale;
 - almeno dieci ore e non più di dodici dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle venticinque ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale;
 - venticinque ore di laboratorio e di tirocinio.

I crediti sono acquisiti dallo studente in uno dei seguenti modi:

- nel caso di corsi integrati, con il superamento del relativo esame;
- nel caso di attività professionalizzanti (tirocinio), previa firma di frequenza rilasciata dal Direttore della didattica professionalizzante del Corso, con verifica del livello adeguato di performance raggiunto ad ogni esperienza di tirocinio e con superamento del relativo esame annuale.

5. I CFU relativi alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano sono acquisiti nel curriculum per la laurea attraverso specifiche prove ovvero, secondo un'apposita normativa definita dal Senato Accademico, attraverso il riconoscimento di certificazioni rilasciate dal Centro Linguistico d'Ateneo o da strutture specificamente competenti per ognuna delle lingue. Il livello delle conoscenze e competenze richiesto dal CdS è B1 (livello autonomo intermedio).

6. I crediti acquisiti perdono la loro validità qualora lo Studente interrompa per otto anni consecutivi l'iscrizione al Corso di Studio o non abbia ottemperato per otto anni consecutivi agli obblighi di frequenza o infine non abbia sostenuto esami per più di otto anni accademici consecutivi.

Art. 13

Obbligo di frequenza

1. La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato almeno il 70% dell'attività didattica formale, completato il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio. Lo Studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 70% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno, nel successivo Anno Accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione. È tuttavia consentita al docente del corso, in cui sia stato raggiunto almeno il 50% delle presenze, la ricerca di soluzioni di recupero. La rilevazione di frequenza viene effettuata utilizzando il sistema informatizzato di rilevazione delle presenze.
2. L'idoneità di frequenza viene notificata dal Coordinatore del CI, mediante il sistema di rilevazione delle

presenze, previa verifica dei dati. Tale attestazione di frequenza è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

3. Per essere ammesso all'esame finale di laurea - che ha valore abilitante - lo studente deve aver seguito tutti i corsi e i tirocini ed aver superato i relativi esami.
4. Le assenze dalle attività didattiche degli studenti eletti negli organi collegiali per l'espletamento delle riunioni dei medesimi organi sono giustificate.

Art. 14

Iscrizione in Regime di Part Time degli Studenti

Ai sensi dell'art. 48 del Regolamento Didattico di Ateneo *“gli studenti che per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi, non si ritengano in grado di frequentare con continuità le attività didattiche previste dal Corso di Studi di loro interesse e prevedano di non poter sostenere i relativi esami e verifiche del profitto nei tempi previsti dai Regolamenti didattici, possono usufruire dell'opportunità di iscriversi a tempo parziale”*. La domanda di adozione del regime “part time” deve essere presentata presso la Segreteria studenti contestualmente alla immatricolazione oppure al rinnovo dell'iscrizione agli anni successivi. Lo studente iscritto in regime part time può chiedere di transitare al regime full time solo dopo il completamento di ciascun biennio part time. La mancata richiesta di passaggio al regime full time determina, d'ufficio, l'iscrizione al regime part time anche per il biennio successivo. La durata convenzionale massima del percorso formativo è pari al doppio della durata normale del corso di studi. In particolare, è fino ad un massimo di 6 anni in caso di iscrizione al primo anno, fino ad un massimo di 4 anni in caso di iscrizione al secondo anno, fino ad un massimo di 2 anni in caso di iscrizione al terzo anno. L'iscrizione al part time prevede la ripartizione in due anni accademici consecutivi del totale delle frequenze e dei crediti stabiliti dal regolamento per un anno full time (range annuale compreso tra un minimo di 24 ed un massimo di 36 CFU). L'iscrizione a tempo parziale consente l'accesso a tutte le sessioni d'esame dell'anno accademico, incluse quelle riservate agli studenti fuori corso, nelle quali lo studente potrà sostenere tutti gli esami degli insegnamenti per i quali ha conseguito la frequenza (anche degli anni accademici precedenti) nel rispetto dei vincoli di propedeuticità.

Art. 15

Mobilità degli studenti e opportunità internazionali

Il CdS in Assistenza Sanitaria permette e incoraggia la partecipazione dei propri studenti alle iniziative promosse dall'Ateneo a favore della mobilità internazionale degli studenti, prima fra tutte il programma Erasmus+, riguardo al quale le informazioni utili alla partecipazione ai bandi, le destinazioni e le graduatorie sono pubblicate direttamente sulla Piattaforma Erasmus + al link

<https://www.unich.it/didattica/international/mobilita/studenti/erasmus>

dove, per ogni bando annuale, sono pubblicate le liste delle destinazioni disponibili per gli studenti.

Il Corso di Studio, nell'ambito del programma Erasmus+ offre per gli studenti la possibilità di mobilità per studio (Staff mobility for study) e mobilità per lo svolgimento di tirocini (Erasmus traineeship). La mobilità degli studenti verso università all'interno dello spazio europeo ed extraeuropeo dell'alta formazione è autorizzata dal Consiglio di Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, che approva, su proposta del Consiglio di CdS, l'elenco degli insegnamenti da riconoscere (learning agreement) concordato tra lo studente, il Referente Erasmus del CdS e di Dipartimento. Al termine del soggiorno, lo studente o l'università straniera fanno pervenire all'ufficio Erasmus l'attestazione del periodo di studio trascorso all'estero, con il dettaglio degli esami e delle attività svolte, le date di approvazione e le votazioni finali con riferimento a ciascun insegnamento per cui si

chiede il riconoscimento. Una volta verificata la completezza della documentazione, l'ufficio Erasmus la inoltra al CdS per mezzo del delegato di Dipartimento che, sulla base del learning agreement approvato, propone il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero dagli studenti inseriti in programmi di mobilità internazionale. La proposta del CdS viene poi ratificata dal Consiglio di Dipartimento.

Gli studenti Erasmus+ in uscita acquisiscono d'ufficio gli attestati di frequenza dei corsi svolti nei semestri tenuti durante il periodo del loro soggiorno all'estero. Gli esami sostenuti nella sede estera possono essere svolti in deroga al presente Regolamento.

Art. 16

Valutazione dell'attività didattica e dell'apprendimento

1. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo svolge la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica.
2. Sulla base delle indicazioni dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), sentite anche le Commissioni paritetiche docenti-studenti, il Nucleo elabora periodicamente specifiche metodologie di indagine, attraverso la costruzione di parametri e di indicatori quantitativi e qualitativi, da sottoporre all'approvazione del Senato Accademico, atti a valutare la funzionalità e l'efficacia delle attività didattiche.
3. Sulla base dei predetti parametri e indicatori, il CCS attua le procedure per misurare i requisiti quantitativi e qualitativi delle attività formative e dei relativi servizi didattici. In particolare, attraverso il CCS, il Nucleo verifica annualmente la corretta ed economica gestione delle risorse nelle attività didattiche, anche mediante l'acquisizione delle opinioni degli studenti frequentanti, effettuata attraverso la somministrazione di questionari anonimi relativi a tutti gli insegnamenti dei corsi di studio. Di tale rilevazione viene data adeguata pubblicità su apposita pagina web del sito Internet dell'Ateneo. Entro il 30 aprile di ogni anno il Nucleo trasmette, a riguardo, una relazione al Ministero e all'ANVUR.
4. Le informazioni e i dati raccolti riguardanti le attività e i servizi didattici sono oggetto di analisi periodiche da parte del CCS, nonché di una relazione annuale, trasmessa al Nucleo di Valutazione, contenente le eventuali proposte di intervento, anche alla luce delle carenze, degli inconvenienti e delle disfunzioni riscontrati. Il Nucleo formula le proprie proposte ed osservazioni in merito al Senato Accademico, al fine dell'ottimizzazione dell'organizzazione e della produttività della didattica, nonché del miglioramento dei servizi agli studenti.
5. L'Università si dota di un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei propri corsi di studio, in ossequio alla normativa vigente.

Art. 17

Sito web del Corso di Studi

Il Corso di Studi dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo sito: <https://scuolamedicina.unich.it/corsi-di-studio/assistenza-sanitaria-l648>

Nelle pagine WEB del Corso di Studi sono disponibili per la consultazione:

1. Ordinamento Didattico,
2. Programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti.

3. Regolamento,
4. Eventuali sussidi didattici on line per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione.

Art. 18 **Sperimentazione didattica**

Nel quadro delle norme sulla sperimentazione didattica, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 della L.341/90, fatta salva l'osservanza dei Regolamenti Didattici di Ateneo e della Scuola di Medicina e Scienze della Salute e del presente Regolamento, il Consiglio di Corso di Studi ha libertà di pianificazione e di programmazione didattica riguardo all'intero Corso o solo a sue parti. Le eventuali modifiche e/o integrazioni dovranno essere segnalate agli studenti con congruo anticipo.

Art. 19 **Norme finali**

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme dello Statuto, del Regolamento Didattico di Ateneo e del Regolamento Didattico della Scuola di Medicina e Scienze della Salute e la normativa specifica in materia.